

La notizia di Ginevra

Anno X n. 3 Marzo 2017

www.saig-ginevra.ch



Rade di Ginevra: per rispondere meglio ai bisogni del pubblico



Sito lacustre in mezzo alla Città tanto amata dalla popolazione, la Rade risponde ai bisogni ed alle aspirazioni dei suoi abitanti? Nonostante lo splendore del sito, dobbiamo ammettere oggi che non lo fa totalmente.

Il Sindaco Guillaume Barazzone ha sempre agito per il riassetto dei moli. Situazione rara in Europa,

Ginevra ha la fortuna d'avere un lago che permea il proprio centro. E' un luogo incredibile, un gioiello naturale.

Segue a pag. 18

Il Consigliere di Stato Pierre Maudet: normalizzazione di più di un centinaio di persone con "l'Operazione Papyrus"



E' un onore e piacere per me essere accolto nelle colonne del vostro giornale. In qualità di Magistrato in carica presso l'Ufficio d'Integrazione degli Stranieri (BIE), vorrei qui dire quanto la comunità italiana sia un modello d'integrazione nel nostro cantone. Quanto il vostro contributo alla vita sociale e culturale della nostra città sia indiscutibile.

Nel contesto della mia attività alla presidenza del Dipartimento della Sicurezza e dell'Economia, ho anche la responsabilità della promozione economica in cui la mia sfida principale è quella di garantire gli impieghi e le entrate fiscali.

Segue a pag. 19

Incontro col Consigliere di Stato, Mauro Poggia. Service de prestations complémentaires, domande di regolarizzazione e restituzione delle somme indebitamente percepite.

Segue a pag. 10 e 11



Roma: incontro della SAIG col Sindaco del Comune di Smerillo, allo spettacolo di beneficenza per le popolazioni colpite dal terremoto di Gennaro Cannavacciuolo

"Yves Montand, Un italien à Paris" Lo spettacolo di Gennaro Cannavacciuolo al Teatro della Cometa, del sabato 4 marzo, è stata l'occasione per una raffinata esibizione dedicata alla raccolta fondi in favore delle popolazioni del centro Italia, colpite dal terremoto.

Segue a pag. 5

Il dott. Loreto Dino Grasso in conferenza alla SAIG



Lo scorso 10 marzo, in occasione della serie di conferenze dedicati programmate dalla SAIG, si è svolta la Conferenza del Dott. Grasso medico oculista affermato a Ginevra presso la Clinique de l'Oeil d'Onex, ove è anche responsabile del centro di elettrofisiologia oculare.

Segue a pag. 4



La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Rosalinda Fiumara
Simona Cantarelli

Redattori e Collaboratori:

Menotti Bacci
Oliviero Bisacchi
Francesco Decicco
Antonio Scarlino
Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.**Collaboratori:**

Dott. Francesco Artale
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

Finalmente un rimedio efficace e indolore per la cellulite**Cos'è la cellulite?**

Ritenzione idrica, gambe gonfie e cellulite sono le principali manifestazioni di un difetto della circolazione superficiale delle gambe. Il flusso nei piccoli vasi venosi e linfatici del tessuto sotto-cutaneo tende a rallentare, provocando uno stravasamento di liquido (ritenzione idrica). Il tessuto, così compromesso, si infiamma e va incontro a degenerazione, perdendo l'originale elasticità e cicatrizzandosi. I classici "buchi" della cellulite altro non sono che una prova visibile di questa cicatrizzazione. Ne deriva, quindi, che la cellulite è e va considerata una patologia vascolare.

Qual è la causa?

Non esiste un unico responsabile ma più fattori ne condizionano l'insorgenza. Il controllo del peso, influenzando sulla dimensione delle cellule adipose e quindi sulla compressione che queste esercitano sui vasi, è molto importante. L'attività fisica, a sua volta, esercita un positivo effetto di "spinta" sulla circolazione delle gambe. Il tipo di alimentazione, poi, influenza la nostra regolarità intestinale e quindi la nostra capacità di eliminare liquidi e tossine. Infine c'è l'ereditarietà che, tra tutti i fattori predisponenti, è la più determinante e, purtroppo, impossibile da modificare. Ecco perché molte ragazze, pur essendo normo-peso, attive o addirittura sportive, soffrono di questa patologia.

Come si fa a sconfiggerla?

Essendo una patologia cronica e quasi

sempre costituzionale non esiste un sistema miracoloso. Utile, chiaramente, è la prevenzione attraverso una vita attiva, un'alimentazione sana e l'abitudine a bere tanta acqua. Laddove ci sia una importante tendenza ereditaria, o la cellulite sia già comparsa, la migliore arma di prevenzione e cura è la riabilitazione vascolare.

Di che cosa si tratta?

La terapia più innovativa consiste nell'associazione di due tecnologie. La prima, **TRIACTIVE**, è un potentissimo drenante che, riducendo la ritenzione di liquidi, agisce sulla causa del problema. La seconda, **ICOONE**, lavora sull'effetto, stimolando la riparazione del tessuto danneggiato e ridonando alla pelle un aspetto più sano e tonico. Questa terapia combinata, della durata di circa mezz'ora, va eseguita due volte la settimana per 10-20 sedute e prevede un mantenimento di una o due sedute al mese in base al caso.

Cosa rende questa terapia migliore di altre?

Essendo la cellulite una patologia vascolare è necessario prevedere un'azione terapeutica sulla causa, ossia sulla stasi del sistema circolatorio, oltre che sull'effetto estetico. Inoltre, questa terapia è efficace senza essere in alcun modo traumatica o invasiva né sulla pelle, né sui capillari.

Quali consigli possiamo dare alle lettrici?

Prevenire o intervenire precocemente; rivolgersi ad un angiologo per identificare il miglior programma terapeutico.

Dr Francesco Artale
VEIN CLINIC

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



Il martedì Grasso dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana a Ginevra

Sicuramente non vi erano dubbi per un trionfo di partecipazione al tradizionale Carnevale dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana. Un fine pomeriggio di festa dai colori carnevaleschi per riprendere e tramandare una tradizione centenaria anche nel Cantone di Ginevra, grazie all'ottima sinergia creatasi anni or sono tra l'Ufficio Scuola, la SAIG e l'Ente Gestore CAE di Ginevra.

La particolarità di quest'anno è stato proprio organizzarlo nel giorno del martedì Grasso, iniziato alle ore 16.30 con l'appuntamento di tutti gli organizzatori nell'atrio della sala Comunale di Chêne-Bourg del Point Favre. I docenti, carichi di pacchi e buste, capitanati dal dirigente scolastico, hanno iniziato ad allestire la sala. In pochi minuti, quasi per magia, l'immenso locale si colora di allegria tra i volti delle maggiori mascherine italiane e di variopinti coriandoli che, come grandi ciuffi di arcobaleno, addobbavano piante e muri.

Il consueto appuntamento carnascialesco voluto dalla SAIG di Ginevra, dall'Ufficio Scuola del Consolato e dal CAE (ente gestore di Ginevra) ha preso corpo gradualmente con l'arrivo



delle prime mascherine accompagnate dai propri genitori. Quest'anno, anche l'Associazione genitori di Ginevra, ha partecipato attivamente con l'allestimento di un atelier dedicato alla costruzione di mascherine e dedicato ai più piccoli.

Ore 18.30, la sala ormai gremita, tutti i bambini presenti sul palco fanno da cornice ai saluti delle autorità: il Sindaco di Chêne-Bourg Sig.ra Beatriz de Candolle, il dirigente scolastico dott. Damiano De Paola in rappresentanza del Consolato, il Sig. Carmelo Vaccaro, Coordinatore SAIG, la Sig.ra Virginia Cremonte, Presidente del CAE di Ginevra.

Nuova formula per il Carnevale 2017, hanno spiegato i presentatori Stefania Rubello e Claudio Rao, docenti MAECI: giochi di abilità a squadre, quiz culturali, canzoni e trenino guidato. In poco tempo tutta la sala risuona di contentezza e di euforia. E' un susseguirsi rapido e frenetico

di attività debitamente programmata dagli insegnanti. Anche i genitori si sono prestati volentieri a sostenere i piccoli partecipanti. Sullo sfondo un magnifico buffet ricco di ogni leccornia, dall'altro lato il tavolo super operativo gestito dal Gruppo Genitori Ginevra (G.G.G.). Un angolo è stato dedicato alle truccatrici ed i bambini non esitano a sottoporsi come cavie pur di avere uno stupendo trucco sul viso.

Gli sguardi soddisfatti dei partecipanti hanno ripagato ampiamente ogni sacrificio e i sorrisi dei bimbi che hanno ricevuto un personale ricordino voluto dalla Giunta del CAE, hanno illuminato l'ambiente tra canti e balli. Un grazie di cuore a tutti i docenti, veri e silenziosi artefici della manifestazione, nonché a tutti gli attori coinvolti alla riuscita.

Dopo due ore di spettacoli, i bambini ed i loro accompagnatori si sono impegnati con convinzione a rendere onore all'immenso buffet di dolci e salati, arricchito dai tante prelibatezze squisitamente italiane.

Ufficio Scuola/SAIG



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Il dott. Loreto Dino Grasso in conferenza alla SAIG per parlare di Miopia legata ai video-terminali

Il dott. Grasso, conosciuto dalla comunità italiana a Ginevra, ha spiegato quali sono i nuovi problemi di miopia riscontrati con i nuovi mezzi di comunicazione soprattutto tra gli utenti giovani.

Chiunque volesse approfondire o porre domande può scrivere a grasso@vision.tv.

" Miopia e video-terminale. Che rapporto?"

E' osservazione comune e acclarata che il numero dei bambini miopi o che comunque hanno bisogno di occhiali e di trattamenti ortottici è aumentato in maniera notevole negli ultimi 20 anni.

Le statistiche sono univoche nei paesi industrializzati Si parla di un aumento di circa il 25% in Europa.

Ancora più eclatante è l'aumento nei paesi industrializzate dell'estremo oriente.

Particolarmente interessanti e precisi sono i dati che riguardano i giovani universitari cinesi. Qui sin dalla fine degli anni '50 lo stato sottopose a controllo medico completo e quindi anche a visita oculistica gli studenti subito dopo la laurea. Sappiamo quindi che in quegli anni la miopia interessava circa il 20% di questi ragazzi.

I dati di questi anni sono molto più pesanti .La percentuale oggi è molto più pesante : la percentuale è salita tanto da sfiorare l'80%, In molti casi si osserva che nei grandi centri urbani la percentuale sfiora il 90%.. Perché questo accade e perché questo può diventare un problema medico che coinvolge la salute dei nostri occhi?

Ricordiamo cosa comporta lo sviluppo della miopia.

L'occhio dell'adulto ha una lunghezza di circa 22 23 mm. L'occhio del bambino è leggermente più corto e raggiunge la lunghezza normale alla fine dello sviluppo. L'occhio miope è più lungo, circa 1 mm in più per ogni 3 diottrie di miopia. Questo significa che per piccole miopie il problema è soprattutto visivo e consiste nel dover utilizzare occhiali o lenti a contatto, ma se la miopia è elevata (più di 6



diottrie) il cambiamento si fa sentire soprattutto sulla retina.

La retina è lo strato più interno dell'occhio e se quest'ultimo diventa più lungo è come un tappeto che viene tirato per ricoprire una superficie più ampia. Questo significa che la retina diventa più sottile soprattutto in periferia e se la miopia è particolarmente elevata alcune zone diventano atrofiche .

Perché questo accade e cosa possiamo fare?

Certo tutti ci rendiamo conto che le nostre abitudini, il modo come usiamo i nostri occhi e il nostro lavoro, sono cambiati in meno di un secolo. La prima lampadina elettrica costruita da M. Edison venne messa in commercio alla fine del 1800. Prima che l'elettricità diventi una realtà comune anche nei piccoli centri bisogna attendere la fine della seconda guerra mondiale. Sino ad allora molti villaggi anche in Europa erano prive di corrente elettrica. In pochi anni con la corrente elettrica arriva la televisione e poco dopo computer cellulari e video giochi.

E' normale per molti bambini fare colazione vedendo i cartoni animati,

a scuola usano la tablet, pomeriggio con video giochi e sera davanti la tv. Tutti ci rendiamo conto che queste abitudini non sono sane. Ma se è passato il messaggio che troppe ore davanti ai terminali non aiuta non si parla dell'importanza della luce naturale e dell'effetto protettivo sulla vista.

Perché in Cina le miopie più elevate le osserviamo nelle grandi città e meno in campagna?

Perché la luce del sole e in generale la luce naturale permettono alla retina di produrre un neuro trasmettitore, la dopamina, che tra i tanti effetti ha quello di regolare la crescita dell'occhio impedendo uno sviluppo eccessivo.

Quindi il messaggio che deve passare è questo.

Bisogna bilanciare il tempo che il bambino passa di fronte ai video terminali col tempo che deve passare all'aria aperta. Ecco perché molte scuole vengono costruite con le pareti di vetro, serve ad aumentare la quantità di luce naturale disponibile per i bambini.

Roma: incontro della SAIG col Sindaco del Comune di Smerillo, allo spettacolo di beneficenza per le popolazioni colpite dal terremoto di Gennaro Cannavacciuolo

Un emozionante docu-recital, che ha ripercorso la storia biografica ed artistica di uno dei mostri sacri dello spettacolo mondiale dello scorso secolo, Yves Montand, dalla nascita in Toscana nel 1921, come Ivo Livi, da genitori italiani successivamente emigrati in Francia, a Marsiglia, ai suoi trionfi parigini: una vita lunga 70 anni (1921- 1991) ed una carriera strepitosa. Cantante, attore, raffinato ballerino dalla bellezza inconfondibile.

Una narrazione accompagnata dalle canzoni più significative e famose dell'artista che hanno scandito le fasi salienti della sua vita e carriera, costellata da straordinari successi e da importanti impegni politici. Canzoni che hanno fatto storia, come « Les feuilles mortes », « A Paris », « Sous le ciel de Paris », « C'est si bon », « A bicyclette », « C'est à l'aube », « Je suis venu à pied », « Mon manège à moi » e « Paris canaille ».

Cannavacciuolo, coadiuvato per la parte musicale da un magnifico quartetto di giovani musicisti, per pianoforte, contrabbasso, batteria e sax contralto, ha rievocato magistralmente tutti i momenti straordinari che hanno caratterizzato la vita di Yves Montand, il quale, poco prima di morire per un infarto, nel 1991, affido' ai suoi soccorritori le sue ultime parole: "la mia è stata una vita bellissima".

Oltre ad enumerare i suoi numerosissimi successi canori e cinematografici in Francia ma anche negli States, Cannavacciuolo ha ricordato anche i suoi molti amori, cominciando da Edith Piaf, per finire con Marilyn Monroe al tempo di "Facciamo l'amore" ed il grande amore della sua vita, la bellissima ed amatissima Simon Signoret, conosciuta a San Paul de Vance, sposata poco tempo dopo e mai più lasciata, nonostante le molte avventure extra-coniugali.

Alla fine dell'applaudito spettacolo, Gennaro Cannavacciuolo ha chiamato sul palco, oltre al Sindaco di Smerillo, Dott. Antonio Vallesi, anche le



diverse persone che hanno contribuito all'organizzazione della serata ed alla raccolta fondi e ha annunciato che, al Comune di Smerillo, in Provincia di Fermo nelle Marche, sarebbe stato devoluto l'incasso della serata, grazie agli organizzatori Bianca Maria Lucibelli e Francesca Angelone, nonché, alle associazioni sostenitrici: Lions Club di Roma Nomentanum e International Women's Club of Rome. I ringraziamenti sono stati espressi anche per il direttore del Teatro della Cometa, Marco Pepe e al Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro che ha portato i saluti ed i ringraziamenti delle Associazioni aderenti alla società, quella Calabrese, quella Pugliese, quella dei Lucchesi nel Mondo e quella del Club Forza Cesena. Vaccaro nel suo discorso ha manifestato la vicinanza e la sensibilità degli italiani all'estero di fronte alle catastrofi che hanno colpito la nostra Patria.

In particolare, riferendosi a Ginevra, ha annunciato che una parte della raccolta fondi della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), sarà devoluta ad una scuola del Comune di Smerillo.

A presenziare lo spettacolo anche Gigi Marzullo che aveva dedicato a Cannavacciuolo una puntata del suo programma notturno alcuni giorni prima.

Gennaro Cannavacciuolo, tra le altre cose anche membro d'onore della SAIG, è stato testimone dell'in-

contro tra il Coordinatore SAIG e il Sindaco di Smerillo, occasione durante la quale si sono sviluppati i primi contatti per una fruttuosa futura collaborazione. Difatti, una delegazione SAIG si recherà in alcuni comuni colpiti dalle tragiche recenti problematiche, a partire dal Comune di Smerillo, ove verrà visitata la scuola del paese cui verranno devoluti parte dei fondi raccolti a Ginevra, e per portare la solidarietà di una parte delle comunità italiane che ha contribuito alla raccolta di detti fondi, promossa dalla SAIG nonché dalle sue associazioni aderenti e alcune delle associazioni partner ginevrini quali l'associazione Regionale Sarda, "Gli amici della Vespa", e MediaGalardi di Riccardo Galardi.

Si ringrazia, dunque, Christine Conrad per l'invito e il consulente legale della SAIG, Alessandra Testaguzza, presente allo spettacolo ed all'incontro.

"Onorato di aver partecipato allo spettacolo dedicato ai nostri connazionali più sfortunati del Comune di Smerillo, organizzato e recitato dal nostro membro d'onore della SAIG, Gennaro Cannavacciuolo" - ha affermato Vaccaro -, specificando anche che l'attore è atteso a Ginevra per la rappresentazione di questo stesso spettacolo, nel mese di marzo 2018 all'Alhambra.

La Redazione
"La Notizia di Ginevra"

Calabria e Sicilia uniti al secondo Corso di cucina di febbraio della SAIG

Il secondo corso di cucina della SAIG, lo scorso 23 febbraio, è stato caratterizzato da due pietanze del Sud Italia: la Calabria e la Sicilia.

Si è trattato sicuramente di due piatti tipici della povertà calabrese e sicula, ma carichi di storia e di tradizioni che distinguono queste due regioni al Sud dello stivale. Due pietanze con due chef diversi per niente in competizione ma bensì complementari. Di fatti, Roberto Corona ha proposto linguine alla sicula come primo piatto, che è stato modificato come lo ha inteso per la serata. Acciughe, capperi, olive e pomodorini sono stati gli ingredienti che hanno fatto ritornare i ricordi d'infanzia quando le nonne, d'altri tempi, proponevano nelle giornate di festività.

Per il secondo piatto, invece, è stato Francesco Decicco, neo presidente dell'Associazione Calabrese Ginevra, ad occupare la scena con la sua "Trippa alla calabrese". Altro piatto povero ma d'infinita ricchezza tra le antiche ricette culinarie calabre.

"La trippa è un alimento conosciuto e apprezzato da millenni. Era già presente nelle tavole dell'antica Grecia dove veniva cucinata soprattutto alla brace. Anche adesso continua a essere la protagonista di innumerevoli ricette tradizionali rappresentando quella "cucina povera" che è divenuta una delle più caratteristiche "ricchezze" dell'enogastronomia italiana.

La trippa alla calabrese è una delle



tante declinazioni regionali (per altro anche in Calabria vi sono diverse versioni), preparata con ingredienti semplici e l'aggiunta del peperoncino calabro che le dona il tipico gusto piccante di tanti piatti di questo territorio.

La trippa, piatto da molti considerato tipico della gastronomia invernale, in Calabria viene cucinata anche d'Estate. Una sagra ad essa dedicata si svolge ogni anno a Mileto, il 7 Settembre. I modi di proporla sono tanti e variano da zona a zona. Solo una questione di scelta questa ricetta, dettata dal confronto fra le diverse proposte e l'esperienza delle anziane nonne."

Due pasticciere sicule addolciscono la serata con i loro dolci

La Sicilia è stata rafforzata, inaspettatamente, da Daniela Fan-

tauzzo che si è presentata con un prodotto da lei stessa realizzato: Casata siciliana al forno con ricotta. Questo dolce tipico dell'Isola è composto da una base di pasta frolla aromatizzata al limone insieme al Pan di Spagna con all'interno la ricotta, rigorosamente di latte di pecora palermitana, e scaglie di cioccolato. La sig.ra Ninfa ha poi concluso la cena con le tradizionali chiacchiere di Carnevale.

Un mini concerto delle giovani sorelle Silvia e Manuela Giudetti ha arricchito musicalmente la serata, già di per sé, piene di sorprese



Col Patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra

La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra e l'Associazione AVETIS presentano il Concerto di

Varduhi KHACHATRYAN, soprano
Xavier DAMI, piano

in occasione del 25 Aprile
72° Anniversario della liberazione d'Italia

Giovedì 27 Aprile 2017
Ore 20:00

Temple de la Servette-Vieuxseux
55, avenue Wendt
1203 Genève

25 aprile
GIORNO DELLA LIBERAZIONE

Al Carnevale Pugliese, l'ARPG ripropone la Pizzica salentina con "I Scianari"

All'alba dei suoi quarant'anni di esistenza nel Cantone ginevrino, l'Associazione Regionale Pugliese rafforza la propria presenza e si propone come una delle realtà italiane portanti nell'esprimere con successo, le tradizioni regionali e la cultura italiana in genere.

Forte di questa esperienza e delle varie attività socio-culturali realizzate nel proprio Circolo alla Rue De Luserna 20, lo scorso 11 marzo il Presidente Antonio Scarlino e il suo giovane Comitato, hanno raccolto l'ennesimo successo con la riuscita della tradizionale festa di Carnevale, accogliendo più di 300 partecipanti, in maggioranza italiani, nella sala dell'Ecole d'Aire a Lignon.

La parte ufficiale non è stata meno emozionante della festa in sé. Il presidente Scarlino, dopo i saluti agli invitati e a tutti i presenti, fra cui molti presidenti e rappresentanti di associazioni italiane operative nel Cantone, ha invitato sul palco il Console Generale d'Italia, Antonino La Piana, che ha rivolto un breve saluto. Tra gli invitati presente anche il decano in assoluto dell'associazionismo italiano a Ginevra, il Comm. Nunzio Crusi, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Italiani (ANCRI). Tra gli invitati anche il Deputato al Gran Consiglio ginevrino, Thierry Cerutti.

Un'altra occasione per dare visibilità alla comunità italiana esistente a Ginevra e rafforzare la coesione all'interno delle componenti regionali, rendendo più stretti i legami tra le vari elementi della cultura italiana, ricca di culture molteplici e variegate.



Grazie al successo musicale riscontrato nelle precedenti edizioni del "Carnevale Pugliese", i dirigenti dell'ARPG hanno deciso di riproporre una serata dove il ballo tradizionale pugliese, la Pizzica salentina, ha confermato di essere gradito non solo dai pugliesi ma anche ad un pubblico amante delle tradizioni regionali.

Il noto gruppo musicale e folkloristico "I Scianari", venuto espressamente dal Salento, ha dato alla serata il brio necessario ed il tocco tradizionale della terra pugliese. Lo spettacolo non ha tradito le aspettative e molti si sono scatenati in pista al ritmo incalzante delle note e dei canti proposti dal gruppo. Grande il divertimento sia per chi ha partecipato alle danze, sia per chi ha deciso soltanto di assistervi, condividendo il momento a forza di battiti di mani.

La cena è stata caratterizzata da un ricchissimo antipasto composto da una scelta di molti prodotti tipici pugliesi. Sapori e colori del Salento si sono mescolati al buonumore generale. La Puglia è una regione con un'antichissima tradizione culinaria, fatta di piatti semplici

ma ricchi di proprietà nutritive, e soprattutto di gusto. Il sole ed il mare regalano ai prodotti di questa regione, crocevia marittimo e terrestre fra oriente e occidente, un sapore particolare, diremmo unico, anche grazie al caratteristico olio d'oliva ed alle tipiche erbe aromatiche che esaltano i piatti senza alterarli.

Farinacei, olio e vino costituiscono i tre pilastri dell'alimentazione popolare pugliese e varietà e qualità dei prodotti si intrecciano regalando gusto e creatività. Tradizione contadina e fascino del mare si mescolano in un abbraccio inestricabile di usi e tradizioni millenari.

La serata è trascorsa in allegria anche grazie al significato che il Carnevale riveste per questa regione. Ricordiamo che a Putignano, in provincia di Bari, si festeggia uno dei più antichi Carnevali al mondo (alcuni studiosi lo fanno risalire al 1394), caratterizzato dal fatto che prende inizio il 26 dicembre, ricorrenza della traslazione delle reliquie di Santo Stefano Protomartire da Monopoli a Putignano, avvenuta proprio il 26 dicembre 1394.

Bisogna ringraziare e rendere merito ancora una volta all'associazionismo italiano all'estero che, anche attraverso queste manifestazioni, rafforza e tramanda le tradizioni locali e regionali assieme ai valori della nostra Italia all'estero.

Carmelo Vaccaro



Incontro all'Ambasciata a Berna per discutere delle sorti della Casa d'Italia di Lucerna

Il destino della Casa d'Italia di Lucerna è stato all'ordine del giorno di un incontro in Ambasciata a Berna il 14 marzo a cui erano presenti, oltre all'Ambasciatore Marco Del Panta, al Console di Zurigo Giulio Alaimo e al Consigliere Matteo Romitelli, i parlamentari Alessio Tacconi e Gianni Farina, il presidente del Comites di Zurigo, Luciano Alban, i due membri del Comites eletti nella Svizzera Interna, Ippazio Calabrese e Nicola Colatrella e l'ingegnere Marino Svalduz.

Era stato proprio l'On. Tacconi, ancor prima che si ventilasse l'ipotesi di vendita, ad attivarsi presso i vertici politici ed amministrativi del Ministero per salvaguardare il destino della Casa d'Italia. Quando poi, nell'estate del 2016, era venuto a conoscenza di un piano di dimissioni di beni demaniali all'estero che comprendeva anche la Casa d'Italia di Lucerna, aveva immediatamente presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo che si preservasse la proprietà dell'immobile e se ne assicurasse la piena fruibilità da parte dell'intera collettività.

Nella risposta all'interrogazione dell'On. Tacconi, il Governo assicurava che nessuna decisione definitiva sulla vendita era stata fino ad allora adottata e che nell'assumere qualsiasi decisione "si sarebbe tenuto conto degli interessi della comunità italiana".

L'iniziativa dell'Ambasciatore Del Panta sembra proprio dare una risposta a questa esigenza di confronto e di dialogo per ascoltare dalla viva voce dei diretti interessati quali potrebbero essere le proposte per un effettivo rilancio del nostro immobile demaniale.

Sul tavolo sono state poste due opzioni, la prima per l'acquisto della Casa da parte della collettività, la seconda per la stipula di una nuova concessione a favore di un'Associazione appositamente costituita. La prima ipotesi è sembrata difficilmente percorribile non solo per l'elevato valore stimato dell'immobile, ma soprattutto in considerazione che non si potrà non contemplare una



procedura di vendita pubblica. Rimane la seconda ipotesi, la cui fattibilità è legata ad un progetto serio che tenga conto di diversi parametri, dai costi di manutenzione ordinaria e straordinaria al reperimento delle relative risorse, dall'utilizzo finalizzato degli spazi alle attività che vi si intende svolgere, dal coinvolgimento dell'associazionismo locale ai rapporti con le istituzioni nazionali e locali, ecc.

L'Ambasciatore Del Panta si è detto disponibile a valutare e sostenere una concreta proposta, ispirata a tali criteri, da far pervenire entro le prossime settimane: la comunità di Lucerna ha quindi la possibilità di elaborare un piano di rilancio per far rivivere la sua Casa d'Italia.

L'iniziativa promossa dall'Ambasciatore Del Panta anticipa, a nostro avviso, quel metodo di concertazione che dovrebbe essere criterio imprescindibile di valutazione soprattutto quando si tratta di decisioni che interessano da vicino la storia delle nostre collettività all'estero, i sentimenti ivi radicati,

l'identità che tale storia ha plasmato. Non può essere infatti la semplice esigenza di "fare cassa" a decidere sul destino di questi immobili, perché anche il "fare cassa" si potrebbe rivelare ben presto una goccia nel mare a fronte della perdita di una presenza culturale che sia in grado di promuovere e garantire gli interessi delle collettività italiane all'estero e, con essi, l'immagine stessa dell'Italia.

MAXIM VENGEROV
VIOLON

VAG PAPIAN
PIANO

18 MAI 2017
20h00
Victoria Hall

PROGRAMME:
Ravel Sonata, Franck Sonata,
Brahms Scherzo,
Brahms Sonata No 3,
Brahms Hungarian dances

LOCATION:
Maison des Arts du Grütli,
Espace Ville de Genève,
Genève Tourisme, Cité Sehnor,
Fnac, Victoria Hall 1h, avant le concert

BILLETTERIE EN LIGNE:
<http://billetterie-culture.wille-gc.ch>
www.fnac.ch

CENTRALE BILLETTERIE:
T. 0800 418 418
(gratuit, Suisse)
T. +41 22 418 36 18
(Etranger)
Prix des places: de 30.- à 120.-

L'AGENDA

Sorrisi e felicità alla SAIG per il l'incontro a pranzo del mese di marzo coi nostri anziani del quartiere

Tutto esaurito al pranzo mensile degli anziani del quartiere lo scorso 9 marzo, tra sorrisi e buonumore si è svolto il tradizionale pranzo del mese offerto agli anziani del nostro quartiere. Come ogni mese, difatti, già dalla fine del 2013, la SAIG ha ospitato, nella sua sede al numero 10, av. Ernest-Pictet, venti senior del quartiere per il consueto pranzo mensile. Si tratta di un evento a cui teniamo molto perché rappresenta per noi un piccolo gesto di riconoscenza nei loro confronti.

Il Presidente dell'Ass. Lucchesi nel Mondo, Menotti Bacci, il Presidente dell'Ass. Calabrese, Francesco Decicco, Gino Piroddi e Claude Romanato, hanno accolto 22 anziani in una bella atmosfera familiare. Lo staff della SAIG ha proposto "Rigatoni alla Amatriciana" con un antipasto di carne alla salsa verde e un dolce per festeggiare anche la festa della donna. Un ringraziamento va anche alla signora Maritza Villegas per l'ottimo servizio che rende nel corso di questi incontri.

Il consueto pranzo mensile a loro dedicato è stato un pasto tutto italiano preparato appositamente per i graditi ospiti. Una bella occasione per passare una giornata in compagnia con i nostri anziani, sempre affettuosi. L'evento costituisce ormai un appuntamento importante nel calendario delle attività della SAIG e permette, oltre al sempre piacevole incontro con gli anziani, di far conoscere o gustare di nuovo pietanze rigorosamente italiane. Questi pranzi, inoltre, creano col-



legamenti all'interno del territorio e permettono di scoprire la cultura italiana che è anche calore e buon cibo e la popolazione di lingua italiana ha la possibilità di riconnettersi con le sue radici.

In questa giornata di marzo, Jean-Charles Lathion, primo Vice-Presidente del Consiglio Municipale della Città di Ginevra ha condiviso questo momento, facendo sentire più vicine le istituzioni della Città di Ginevra.

Grande la soddisfazione dei partecipanti.

I sapori d'Italia a Ginevra

I pasti, completamente gratuiti, propongono un piatto principale e un dessert italiano e costituiscono un'ottima occasione per gli anziani del quartiere di scoprire il cibo italiano in un'atmosfera calda e festosa che permette loro di trascorrere del tempo immersi nella dolcezza e nei sorrisi.

La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, appoggiandosi al Servizio Sociale della Città di Ginevra, si è ampiamente documentata sulla situazione degli anziani cercando di comprendere le loro molteplici esigenze e di aiutarli a svolgere un ruolo attivo affiancandoli con parole, affetto e compagnia attraverso una serie d'incontri sistematici. La SAIG studia altri progetti per rimanere molto vicino agli anziani che vivono in uno stato di solitudine, oppure anziani ospiti di case di riposo.

Molti anziani, infatti, raramente hanno l'opportunità di condividere la loro vita quotidiana e il loro pasto con i propri cari, molti abitano soli, e questa occasione offre, dunque, una possibilità importante soprattutto per questi ultimi.

Noi, alla SAIG, riteniamo di avere il dovere di tutelare il benessere dei nostri anziani a dimostrazione che rispettare il passato ci aiuta a vivere un presente che illumina la strada del futuro. Tendere la mano a chi vive una temporanea difficoltà o attraversa un periodo complicato della vita dà la grande occasione di osservare il mondo sotto un'altra prospettiva ma anche di guardarsi dentro e crescere. Il gruppo di 20 persone "grandi di età" che vengono a far visita alla SAIG, viene accolto per regalare loro un sorriso e dare qualche momento di spensieratezza.

Organizzati con la collaborazione dell'Antenna Sociale della *Servette/Saint-Jean/Petit-Sacconnex*, questi pranzi si svolgono una volta al mese e nei locali della SAIG.



Incontro col Consigliere di Stato, Mauro Poggia. Service de prestations complémentaires, domande di regolarizzazione e restituzione delle somme indebitamente percepite.

Sono questi i temi trattati in occasione dell'intervista, dello scorso 28 febbraio, durante la quale la SAIG, nella persona del Coordinatore Carmelo Vaccaro e la sottoscritta, si sono recati presso l'ufficio del Consigliere di Stato, Mauro Poggia, che si è reso disponibile a rispondere ad alcune domande relative ad un tema che molto interessa a coloro che hanno deciso di inviare la domanda di regolarizzazione agli uffici del SAM, dell'SPC e dell'Hospice Général entro il 31.12.2016 e che stanno aspettando, o hanno già ricevuto, gli esiti dei conteggi da parte degli uffici incaricati.

Come oramai noto, difatti, l'invio della domanda di regolarizzazione entro dicembre dello scorso anno, ha impedito le conseguenze penali (e l'espulsione) previste dalla normativa entrata in vigore dal 1 ottobre 2016, ma non la restituzione di quanto indebitamente percepito alla luce della denuncia della totalità del proprio patrimonio mai sinora dichiarato.

La normativa prevede la restituzione di almeno 7 anni delle somme, in tutto o in parte, percepite dagli enti assistenziali. 15 anni in caso di riconoscimento, da parte delle autorità giudiziarie competenti, del reato di truffa.

L'iniziativa proposta dal Consigliere Mauro Poggia, volta a risparmiare ai beneficiari di aiuti un procedimento penale e l'espulsione dalla Svizzera che si fossero autodenunciati entro la fine dello scorso anno, ha prodotto l'invio di circa 1872 domande di regolarizzazione, su 90.000 persone che percepiscono aiuti nel cantone di Ginevra e di 374 rinunce volontarie agli aiuti stessi.

Di queste domande ne sono già state definite circa 72, come riferito dallo stesso Consigliere, dati alla mano.

Proprio per questo la SAIG ha ritenuto opportuno fare un po' il punto della situazione con il Consigliere, in modo da chiarire alcuni punti.

Il primo degli argomenti affrontati ha



riguardato un chiarimento circa il metodo utilizzato dagli enti assistenziali per rifare i conteggi e per verificare se vi fosse o meno il diritto a ricevere aiuti o meno.

Si tratta di conteggi piuttosto complicati, a dire il vero, che devono tenere conto di una "franchigia". Dal totale del proprio patrimonio, cioè, vengono decurtate delle somme fisse come se non esistessero.

Per quanto riguarda le persone sole la franchigia ammonta a 37.500 franchi, per una coppia 60.000 franchi cui vengono aggiunti 15.000 franchi per ciascun figlio minore.

Conformemente all'art. 11 comma 1 lett. B e C della LPC (Loi sur les Prestations Complémentaires), nelle rendite sono conteggiati sia i beni mobili sia beni immobili, nel seguente modo: 1/5 della fortuna netta, 1/10 per chi percepisce pensione di vecchiaia, nella misura un cui questa superi i 37.500 franchi per le persone sole, 60.000 franchi per le coppie e 15.000 franchi per gli orfani e minori che danno diritto a rendite per i figli AVS o AI.

Se il beneficiario delle prestazioni complementari o un'altra persona compresa nel calcolo delle prestazioni è proprietario di un immobile utilizzato come abitazione per almeno una di queste persone, viene preso in considerazione nel calcolo della fortuna soltanto il valore dell'immobile che superi i 112.500 franchi.

Inoltre, sempre per quanto riguar-

da il valore degli immobili che viene preso in considerazione nella fortuna, l'art. 11 comma 1 precisa che, in deroga alla lettera c dello stesso articolo, soltanto il valore dell'immobile superiore a 300.000 franchi viene preso in considerazione in presenza di una delle seguenti condizioni:

- Una coppia possiede un immobile nel quale abita uno solo dei coniugi quando l'altro vive in una casa di riposo o in un ospedale;

- Nell'abitazione di proprietà del beneficiario o di un suo congiunto, vive il beneficiario di un'indennità per invalidità AVS o AI, assicurazione malattia o assicurazione militare.

Le franchigie pari a 112.500 o 300.000 si applicano solo ed unicamente agli immobili a Ginevra nei quali risiedono effettivamente la o le persone incluse nel fascicolo delle prestazioni complementari. Se un bene immobile appartenente al beneficiario di prestazioni complementari si trova fuori Ginevra, compreso l'estero, questo viene preso in conto nella fortuna immobiliare considerando solo le franchigie di 37.500, 60.000 e 15.000 per ogni minore, come meglio sopra specificato.

Attenzione ai beni immobili che sono stati donati a figli e familiari. La donazione, diversamente dalla vendita, comporta che per gli enti assistenziali il bene non sia mai uscito dal patrimonio del donante e, quindi, questo stesso bene, sia pur donato a terzi, viene preso in considerazione nel calcolo della fortuna di chi beneficia di aiuti sociali. Stesso discorso per il denaro ritirato e utilizzato. In mancanza di documenti giustificativi circa l'effettivo utilizzo di detto denaro per acquistare qualcosa, questo verrà preso in considerazione nei calcoli come se fosse ancora nella disponibilità della persona.

Il secondo dei temi affrontati con il Consigliere ha riguardato i mezzi a

⇒ Segue a pag. seguente

disposizione per opporsi alle decisioni degli enti assistenziali che si ritengono lesive dei propri interessi. Si può inviare un'opposizione, nei 30 giorni successivi all'invio dei conteggi, tesa a rifare i calcoli nel caso in cui si ritiene che gli stessi non siano esatti.

Una volta definita l'opposizione si può soltanto fare ricorso innanzi ai Tribunali competenti. Inoltre la procedura seguita dagli uffici per i calcoli, può essere soggetta a controllo secondo la LTras, la legge sul principio di trasparenza dell'Amministrazione, che permette ai cittadini di verificare tutta la documentazione presente nel proprio fascicolo, direttamente o per il tramite di un avvocato, e la procedura seguita dall'ufficio.

Il Consigliere Poggia ha poi illustrato le procedure esecutive volte a recuperare quanto dovuto tramite azioni esecutive sui beni dei beneficiari al fine di realizzare il denaro richiesto. Se i beneficiari hanno dei beni all'e-



stero anche tali beni potrebbero essere assoggettati a procedure esecutive (pignoramento e vendita all'asta di beni immobiliari, pignoramento presso terzi sui conti bancari o sulle pensioni). Naturalmente, comportando tali procedure dei notevoli costi allo Stato, verrà valutato caso per caso a seconda dell'ammontare delle somme da recuperare. Sottolineo, però, che nel caso di persone che pensano di trasferirsi all'estero per evitare di restituire il dovuto, pensando, così, di sottrarsi alla propria obbligazione, se tali persone beneficiano di una

pensione svizzera, sarà molto facile pignorarla direttamente in Svizzera, a costo contenuto, peraltro. E quanto all'ammontare di detto pignoramento, va anche detto che il calcolo del *minimum* vitale terrà conto del paese in cui vive il debitore. In Italia, ad esempio, occorrono meno risorse che in Svizzera per vivere e, dunque, la somma pignorata sarà maggiore se il debitore non vive in Svizzera.

Infine, il Consigliere Poggia ha specificato che, in caso di aiuti dall'Hospice Général, il patrimonio minimo che si può possedere per chiedere e mantenere l'assistenza è di 4.000 franchi se la persona è sola, 8.000 franchi in caso di una coppia oltre a 2.000 franchi a bambino a fino ad un massimo di 10.000 franchi.

Ringraziamo, dunque, il Consigliere Mauro Poggia per la disponibilità nel rispondere alle nostre domande.

Avv. Alessandra Testaguzza

Sandrine Salerno, 1967 – 2017 : Ginevra festeggia i suoi 50 anni d'impegno solidale

Quest'anno la Città di Ginevra festeggerà i suoi 50 anni della propria azione in materia di solidarietà internazionale. Come spiegato qui è infatti nel 1967 che nel budget comunale è apparsa una linea dedicata all' "aiuto ai paesi in via di sviluppo".

Per festeggiare quest'anniversario come si deve, vari eventi saranno organizzati durante tutto l'anno; in queste pagine avrò l'occasione di tornare su quest'argomento. In parallelo, ho deciso di presentarvi ogni mese nel mio blog qualche progetto sostenuto dalla Città di Ginevra durante gli ultimi anni.

L'obiettivo di questi biglietti sarà quello di ricordare che dietro le cifre – spesso astratte ma sempre riduttive – si celano vari progetti interessanti sviluppati da degli attori impegnati, che migliorano concretamente le condizioni di vita degli uomini, delle donne e dei bambini attraverso il mondo. Durante varie settimane vi parlerò quindi del popolo Yanomami in Brasile, della scarsa scolarizzazione nel Bénin, delle questioni di approvvigionamento d'acqua nelle montagne cambogiane o ancora del-



la protezione delle donne sostenitrici dei diritti umani. Vedremo come dei progetti pensati da delle strutture ginevrine in partenariato con delle entità locali possono cambiare concretamente le cose e che grazie ad un contributo minimo (sì perché 0.6% del nostro budget non è moltissimo), la Città di Ginevra partecipa alla costruzione di un mondo migliore e a salvare delle vite.

Attraverso questi biglietti, inoltre,

scopriremo la diversità degli attori che s'impegnano nella nostra città. D'altronde questa è una delle particolarità della nostra città, che si è edificata e ha prosperato grazie alla sua apertura al mondo. La solidarietà internazionale non è composta solamente dalle ONG riconosciute o dalle Organizzazioni professionali. A Ginevra ci sono anche numerose piccole associazioni, spesso composte da volontari, a volte create da un villaggio o intorno ad un amico, che mantengono un legame particolare con una regione e s'impegnano con dedizione. Ci sono anche delle scuole che, oltre alla matematica e alla biologia, insegnano ai propri studenti i valori umanisti e permettono loro di concretizzare dei progetti di cooperazione. Ed anche dei servizi municipali che desiderano mettere le loro competenze a disposizione delle altre città del Sud. A Ginevra infatti la solidarietà è un po' ovunque. Ed è per questa ragione che ci possiamo considerare fieri della nostra città.

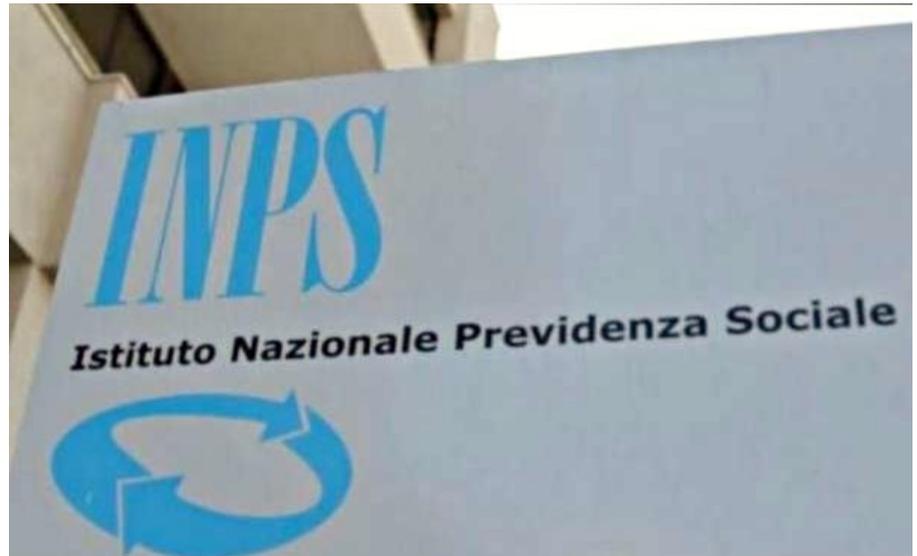
Durante quest'anno simbolico ci tengo moltissimo a ricordare questa vocazione solidale a Ginevra. Perché nel 2017, forse più che nel 1967, abbiamo il dovere di esservi fedeli.

Tassazione delle pensioni INPS in Svizzera – ulteriori chiarimenti

In riferimento alla tassazione delle pensioni INPS in Svizzera, argomento dalla sottoscritta già trattato nel n. 2 del 2017 de La Notizia di Ginevra, segnalo che molta confusione stanno causando pareri contrastanti da parte di operatori del settore (fiduciaires, patronati italiani in Svizzera, etc.).

Alcuni sostengono, difatti, che essendo le pensioni italiane già soggette ad imposizione fiscale in Italia (o non soggette ad alcuna imposizione neanche in Italia), queste non saranno ulteriormente tassate anche in Svizzera.

In base alla Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana per evitare le doppie imposizioni, conclusa il 9 marzo 1976 ed entrata in vigore il 27 marzo 1979 - conclusa "per evitare le doppie imposizioni a carico dei contribuenti che adempiono i loro obblighi fiscali" (come si legge nel preambolo della Convenzione stessa, il cui testo completo è facilmente reperibile on line sul sito ufficiale admin.ch) - il contribuente che paga le imposte in un Paese non dovrà pagarle, per lo stesso titolo, anche nel Paese in cui risiede. Nello specifico, per quanto riguarda le pensioni erogate dall'INPS, l'articolo 19 di detta Convenzione, è specifico in questo senso, recitando testualmente al co. 1: "1. *Le remunerazioni, comprese le pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, oppure ancora da una persona giuridica o da un ente autonomo di diritto pubblico di detto Stato, sia direttamente sia mediante prelevamento da un fondo speciale, a una persona fisica che ha la nazionalità di detto Stato a titolo di servizi resi presentemente o precedentemente, sono im-*



ponibili soltanto nello Stato contraente da dove provengono dette remunerazioni".

Tutto sembrerebbe, dunque, essere chiaro: se le pensioni INPS sono già tassate in Italia (e lo sono), non saranno ulteriormente tassate anche in Svizzera.

Ebbene, non è così.

Proprio a seguito della constatazione dell'esistenza di opinioni diverse in merito, da parte soprattutto di fiduciaires che sostengono proprio che le pensioni non vengono tassate in Svizzera, la sottoscritta in data 7 marzo 2017 ha scritto al Direttore aggiunto del Servizio di Controllo dell'Hotel des finances di Ginevra, M. Guy EVEQUOZ, chiedendo in modo specifico di chiarire la posizione della Svizzera in questo senso e richiamando esplicitamente l'art. 19 della Convenzione *de qua*.

La risposta scritta non si è fatta attendere. Stamattina, 8 marzo 2017, mi è stata inviata un'e-mail, a firma

di M. Yvan CHAPPUIS, Controllore fiscale del Dipartimento Finanze, nella quale mi si dice testualmente: "E' stata posta la domanda a M. David HERMANN della Taxation D, che mi ha confermato che le pensioni INPS sono tassate in Svizzera se il contribuente risiede in Svizzera. Sta poi al contribuente di farsi rimborsare l'imposta prelevata in Italia".

Esattamente come dalla sottoscritta già sostenuto nell'articolo su La Notizia di Ginevra.

A tutti coloro che non siano ancora convinti di questo, consiglio vivamente di informarsi direttamente presso gli uffici pubblici fiscali.

La doppia imposizione è evitata per il fatto che il contribuente che risiede in Svizzera potrà richiedere rimborso delle imposte qui versate, in Italia.

Questa la situazione che per onestà intellettuale dovevo chiarire ulteriormente riferendomi alle risposte ufficiali degli uffici preposti.

Avv. Alessandra Testaguzza

SERVIZI FOTOGRAFICI PROFESSIONALI da 149.-
RIPRESE VIDEO, ANCHE CON DRONE da 349.-
REALIZZAZIONE ALBUM FOTOGRAFICI da 299.-
MARKETING PAGINE FACEBOOK E GOOGLE da 99.-
CONVERSIONI FILM SUPER 8mm a CD/DVD/USB da 99.-
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE SITI WEB da 1990.-
SCHERMI PUBBLICITARI PER RISTORANTI da 99.-

WWW.GALARDI.CH

GALARDI
GALARDI MEDIA NETWORK

di Riccardo Galardi

022 533 02 25

076 776 82 23

INFO@GALARDI.CH

RUE DU CENDRIER 12-14
1201 GENEVE

La Toscana con le “Pappardelle col Coniglio” al primo Corso di Cucina di marzo

Quando si vuol cucinare qualcosa di buono, gustoso e particolare, le pappardelle con la lepre o col coniglio sono la risposta giusta! Un piatto inusuale ma che di certo ha conquistato i palati più esigenti delle nostre assidue frequentatrici. Questo ha proposto la SAIG al Corso di Cucina del 9 marzo scorso, anche per celebrare la festa della donna con una torta Mimosa realizzata dalle sapienti mani di Daniela Fantauzzo che ha regalato maggiori colori e sapori alla serata alle porte della tanto attesa Primavera.

Dopo le pizze e le ricette proposte dalla Regione Lombardia è stata, dunque, la volta delle prelibatezze della Regione Toscana a deliziare i palati degli habitués del Corso di Cucina che si svolgono, come oramai risaputo, due volte al mese nella sede SAIG.

Come già annunciato, lo scorso 9 marzo il Presidente dei Lucchesi nel Mondo, Menotti Bacci coadiuvato dagli iscritti al corso, si sono cimentati nella realizzazione di uno dei piatti tipici della variegata gastronomia toscana: Pappardelle al Coniglio (originariamente piatto nato con la lepre). Ottima pietanza della tradizione culinaria toscana e della Penisola. Al Corso sono state preparate le famose pappardelle di pasta fresca. È una cucina squisitamente contadina



quella toscana, sebbene non manchino anche piatti più elaborati.

Le pappardelle sono un piatto tipico toscano, così tipico che già **Boccaccio** citava queste «lasagne cotte nel brodo e condite specialmente di lepre». Ma è stata proprio la **Maremma**, secondo Aldo Santini (*Storie di Maremma*, Orme Tarka, Lit Edizioni, 2013) a far diventare famose le pappardelle. Sarà stata l'abbondanza di cacciagione che permetteva di esaltare al massimo le pappardelle alla lepre? Andrea Zanfi, ad esempio, nel suo libro *Maremma in pentola* richiama il nome di «pappardelle sulla lepre», spiegando che forse deriva dal fatto che un tempo era molto più facile trovare le lepri, da quelle parti, che non le uova o la farina, usate

come merce di scambio da portare in città, le prime, e difficili da trovare perché i mulini erano in mano ai latifondisti, le seconde.

Secondo alcuni storici della cucina, ad ogni modo, le pappardelle alla lepre sarebbero arrivate in Maremma con i boscaioli, i carbonai e gli altri lavoratori stagionali che scendevano dalle montagne di Firenze e Pistoia durante l'inverno. Spesso finivano per sposare le ragazze maremmane e per fermarsi per sempre, insegnando loro anche i piatti dei luoghi da dove venivano.”

Si ringrazia, a questo punto, ancora una volta, la macchina organizzatrice delle nostre serate culinarie a tema per l'impegno profuso e l'entusiasmo che trasmette.



Attività della SAIG

Il Corso di cucina della SAIG del mese di marzo

**Giovedì 6 aprile: Panzerotti di riso e focaccia ripiena con cipolle.
Dolce: Scarcelle pugliesi (Regione Puglia)**

**Giovedì 20 aprile: Ricetta palermitana: Pasta con le sarde al finocchietto.
(Regione Sicilia)**

**Per iscriversi al Corso di Cucina, 2016 - 2017:
C. Vaccaro 078 865 35 00**

**Informazioni sulle attività della SAIG (10, av Ernest-Pictet 1203 Genève)
La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00**

Il corso d'informatica si svolge tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 20.00 (esclusi i giorni festivi)

**Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12
Carmelo Vaccaro 078 865 35 00
www.saig-ginevra.ch**



La SAIG incontra Beatriz de Candolle, Consigliere Amministrativo del Comune di Chêne-Bourg

La SAIG incontra Beatriz de Candolle, Consigliere Amministrativo del Comune di Chêne-Bourg, per la consegna della targa commemorativa della "XVI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo"

Lo scorso 28 febbraio, in occasione della manifestazione del Carnevale itinerante dei Corsi di Italiano, svoltasi a Chêne-Bourg, la SAIG ha orgogliosamente consegnato alla rappresentante del Comune di Chêne-Bourg Beatriz de Candolle la targa commemorativa della "XVI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo" svoltasi lo scorso ottobre.

Il neo presidente dell'Associazione Calabrese, Francesco Decicco, in presenza del Coordinatore SAIG, Carmelo Vaccaro, del Cassiere Gino Piroddi e della Segretaria, Rosalinda Fiumara, ha così effettuato, l'ultima consegna delle targhe commemorative dell'evento organizzato dalla SAIG.



tante e prestigioso della SAIG, il Comune frontaliere di Chêne-Bourg è molto attento e partecipa alle attività socio-culturali della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra.

che è anche uno dei membri d'onore della SAIG, è stato un momento conviviale volto anche a consolidare le collaborazioni tra la SAIG e il Comune di Chêne-Bourg, dalla stessa rappresentato per l'occasione.

Già da qualche anno partner impor-

L'incontro con Beatriz de Candolle,

Danse en famille : Le Spot - Maison de quartier pour les enfants de 5-10 ans Un voyage « mouvementé »

Le temps d'une matinée, les duos formés d'un adulte et d'un enfant, découvrent le vaste monde du mouvement et de la danse. Guidés par deux danseurs-pédagogues, pas à pas, ils explorent en toute liberté différents langages corporels en laissant courir leur imagination et leurs sens.

Cette saison, en plus de l'atelier pour les 5 - 10 ans « GRAND atelier », l'association + dense propose un nouvel atelier pour les enfants de 2 - 4 ans « le p'tit atelier » .

L'association + dense soutient des projets de danse contemporaine pour tous.

Infos pratiques

- 1 enfant (de 5 à 10 ans) et 1 parent (dès 18 ans)
- Le dimanche à 10h avec pause goûter L'atelier dure 2h00 pour les grands et 1h30 pour les petits
Prévoir une tenue de sport : survêtement, tee-shirt, chaussettes
Comment s'inscrire?

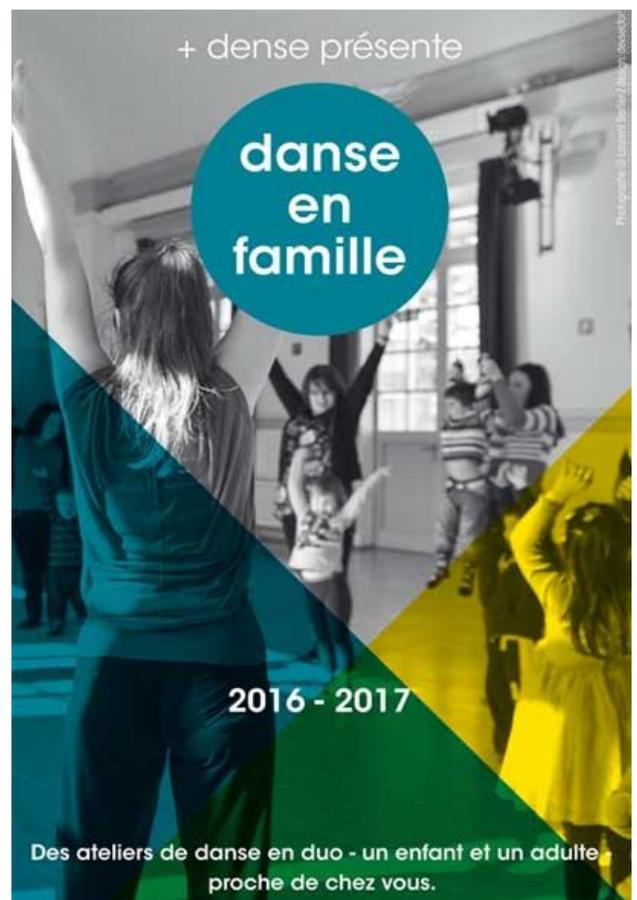
- La participation à un atelier est de Fr. 5.- ou 3€ par personne.

- 30 participants maximum par atelier.

Le paiement est à effectuer lors de votre venue à l'atelier. Priorité aux habitants des communes, n'hésitez pas à contacter votre commune pour les inscriptions.

Inscriptions

culture@chene-bourg.ch ou 022 869 41 31 (l'après-midi)





Piano di ristrutturazione per mantenere l'animazione di Carouge

Con il Piano d'utilizzo del suolo (PUS) di Carouge, il comune vorrebbe mantenere intatte le caratteristiche del suo centro storico e rafforzare la propria vitalità.

Basta passeggiare nei pressi del Vieux-Carouge per rendersi conto del problema: se prima c'erano dei negozi e delle botteghe ad animare il comune, ora c'è spazio alla desolazione: le porte sono chiuse e le decorazioni delle vetrine hanno lasciato posto a delle tristi tende bianche. Sono ormai soprannominati «portici freddi o ciechi». Al loro interno si trovano soprattutto degli uffici e spesso degli alloggi.

«C'è una tale pressione immobiliare nella città di Ginevra, a causa del loro PUS che protegge il loro centro contro questo fenomeno, che molte società cercano oggi d'installarsi nei portici a Carouge. Non solo, ma per ogni negozio sostituito da un ufficio, sono anche gli altri negozi e gli artigiani che vedono le proprie cifre d'affari abbassarsi.

La pressione è forte, commenta Nicolas Walder, Consigliere amministrativo responsabile soprattutto della pianificazione urbana. Con il Piano d'utilizzo del suolo, il comune avrà ormai un diritto di controllo sui documenti e sulla competenza per contestare un cambiamento di assegnazione che possa pregiudicare la nostra città e nel qual caso esiste un'alternativa credibile.»

Già nel 2009, il Piano direttore comunale votato dal Consiglio municipale di Carouge chiedeva che delle iniziative fossero intraprese per *valorizzare gli spazi pubblici del centro storico e preservare la presenza dei negozi e degli artigiani al piano terra degli edifici*. Questo piano incaricava soprattutto il Consiglio Amministrativo d'*esaminare la possibilità di stabilire un PUS o ogni altro dispositivo accettabile, con lo scopo di controllare la destinazione dei piani terra*. A presente, è qualcosa che è stato realizzato con questo Piano d'utilizzo del suolo presso Vieux-Carouge, Océroi, Armes e Promenades, piano rea-



lizzato dal Servizio della pianificazione urbana e preso in considerazione, quest'autunno, dal Consiglio Comunale. Messo sotto inchiesta pubblica questa primavera, dovrà ancora essere adottato in modo formale dal Consiglio municipale e firmato dal Consiglio di Stato, prima d'entrare in vigore entro fine anno.

«E' uno strumento di pianificazione che, su questo perimetro, ci permetterà di creare e conservare una certa armonia tra habitat e attività, spiega Maria Isabel Puigvert Flotats, del Servizio della pianificazione urbana. Ci permetterà soprattutto di promuovere l'animazione nel nostro centro storico. Per il comune, è evidente che i portici del Vieux-Carouge non devono più accogliere nuovi uffici né degli alloggi. Devono infatti essere riservati agli artigiani e commercianti o ancora essere occupati per delle animazioni culturali o sociali, o ancora da delle caffetterie o dei ristoranti», aggiunge l'urbanista.

Concretamente, non si tratta d'e-

spulsione: le allocazioni esistenti saranno mantenute. Tuttavia, per qualsiasi cambio d'attività, i proprietari dovranno d'ora in poi chiedere un'autorizzazione al Comune. «Fissare delle regole nel nostro centro storico non è una cosa nuova, Già oggi, i proprietari del Vieux-Carouge non possono rinnovare il proprio bene immobiliare a loro piacimento - ricorda il magistrato Nicolas Walder.

Dobbiamo mantenere il nostro patrimonio edificato ma anche il piccolo negozietto e l'artigianato che fanno parte a pieno titolo del nostro patrimonio. Senza di loro, Vieux-Carouge non esisterebbe più.

Lavorare al loro mantenimento fa parte di una politica generale che mira a rendere la nostra città più appetibile ed animata», aggiunge il Sindaco di Carouge.

Centre Commercial du Lignon

BOUCHERIE

CHARCUTERIE

Sempre al vostro servizio!!!

SERRA
Francesco

Tél.
022 / 796 43 40



I Pot'âgés : verdure ed amicizia a portata di mano

Abitate in un appartamento dove spesso vi sentite stretti? Sognate un giardino? Un piccolo angolo di paradiso esiste veramente e si trova a Onex. Piazzate idealmente tutte accanto ai Evaux, le 44 parcelle di porzioni di terra destinate alle persone in età AVS o che lo sono quasi, accolgono tutto l'anno gli amanti del giardino.

Infatti, tra il giardino naturale privato e l'habitat collettivo, si trovano i Pot'âgés, dei giardini condivisi che danno spazio ad un'alimentazione sana ed equilibrata. Ognuno possiede la sua piccola parcella di 7m² da coltivare a scelta e piacere con buone verdure e con fiore, ma si trova anche un capanno che ospita gli utensili ed un grande spazio comune con un angolo per il relax e il picnic, dove ciascuno si dà da fare per conservare questo posto così accogliente. I locatari coltivano assieme frutta e verdura ma non solo: solidarietà, rispetto reciproco e dell'ambiente, condivisione ed incontri si svolgono tutto l'anno.

Vocazione ecologica e pedagogica

Infatti, proprio mentre siamo tutti d'accordo nel dire che il nostro pianeta dev'essere protetto, la Città d'Onex ha scelto e ha preferito per i suoi Pot'âgés dei metodi biologici di cultura: scegliere delle vecchie varietà meno produttive ma più rustiche e resistenti alle malattie, trovare il buon equilibrio tra le diverse verdure per creare una simbiosi o favorire gli ausiliari (insetti e altri animaletti) così avvincenti da osservare... Tutte queste attività favori-



scono non solo la biodiversità della città, ma partecipano anche all'educazione ambientale dei bambini oltre che alla creazione di legami sociali.

Perché i bambini specie i piccolissimi sono i benvenuti al giardino. Per mettere le mani sulla terra, seminare, raccogliere, prendere aria in un ambiente verde e soprattutto avere l'occasione di passare qualche momento felice con mamma e papà. E' anche un giardino sociale, la possibilità di accogliere la propria famiglia attorno ad un insalata al volo, cosa spesso difficile in un piccolo appartamento.

Nutrire corpo e spirito

L'impatto sociale di questi giardini è innegabile. Il Pot'âgés è un luogo d'incontro per le persone, da loro uno stimolo per uscire dal proprio domicilio e di praticare un'attività fisica. Ma il vero più è che è anche un luogo di

risorsa: lavorare la terra fa bene allo spirito. Le nostre vite cittadine mancano spesso di contatto con i cicli della natura e, in gran parte, di soddisfazioni e di benessere. Preparare e nutrire la terra, seminare un chicco, vederlo germogliare, annaffiare, vedere maturare il fiore prima e il frutto poi durante le stagioni e, per finire, cucinare quello che abbiamo coltivato; tutto questo è un rimedio almeno ad una parte di queste mancanze e fa rinascere la fierezza di un compito portato a termine e la fiducia in se stessi.

Qualche parcella è da riprendere in quest'inizio stagione, messa a disposizione dal Servizio sociale salute e infanzia (SSSE) della città d'Onex. Interessati a fare giardinaggio e a condividere questo progetto collettivo?

Contattare il Bureau des Aînés au
022 879 89 11.

Siciliani

Ristorazione-Tavola calda

APERICENA

GELATERIA-PASTICCERIA

+41 0223423854

domenico.motta76@gmail.com

Rue Caroline, 8
1227 Les Acacias

APERTI TUTTI I GIORNI DELL'ANNO

Orfélis

MONTRES

BIJOUX

www.orfelis.ch

114, rue du Rhône
1204 Genève
Tél. 022 786 20 86

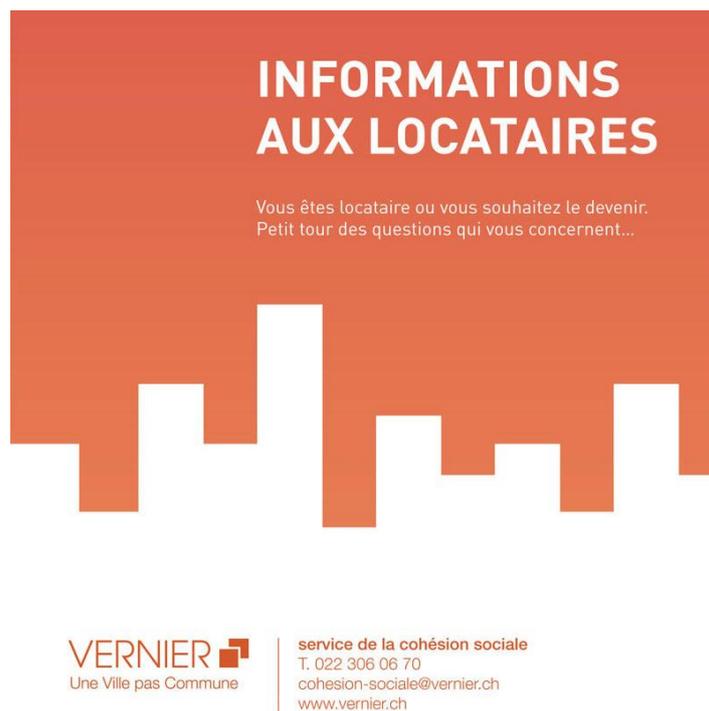
16, rue Rousseau
1201 Genève
Tél. 022 732 75 75

Signy Centre
1274 Nyon
Tél. 022 363 03 38

La città di Vernier ha pubblicato una guida sui diritti e i doveri dei condomini

Vernier, il 27 febbraio 2017 – la città di Vernier ha pubblicato, da poco, una guida dal titolo “Informazioni ai condomini” indirizzata a tutti gli inquilini e alle persone che vorrebbero diventare condomini in questo Comune. Questo documento offre maggiori informazioni riguardanti i diritti ma anche i doveri dei titolari di un affitto. Uscito come fascicolo dell’edizione del giornale comunale Actu-Vernier del mese di febbraio, questa preziosa guida è stata distribuita ai 17’300 edifici del Comune di Vernier. E’ disponibile anche all’accoglienza dei servizi comunali e sul sito internet www.vernier.ch/infolocataires.

Con la crisi immobiliare che colpisce da parecchi anni il settore locativo su tutto l’arco lemanico, enorme è oggi la pressione sugli affittuari e delle persone in cerca di un’abitazione. In questo contesto, sono diventate urgenti le questioni relative ai diritti e ai doveri tanto dei proprietari che degli affittuari. Ora, in Svizzera il diritto di domicilio è un settore com-



plesso, che evolve regolarmente e di cui si ha una bassa conoscenza. Non è dunque facile per chiunque avere i requisiti per far fronte con serenità alle situazioni che si riscontrano frequentemente in questo contesto.

Con circa l’80% degli affittuari, la Città di Vernier è particolarmente toccata da questo tipo di problematica. Inoltre, sul territorio comunale, circa il 30% dei problemi incontrati

dagli abitanti che usufruiscono di un accompagnamento sociale, sono legati a delle questioni di affitto. Secondo Thierry Apothéloz, Consigliere amministrativo in carica alla coesione sociale: “In un comune come Vernier è necessario sensibilizzare gli abitanti sugli aspetti del diritto dell’affitto. Per le autorità di Vernier, il progetto che proviene dal Consiglio municipale è stato accolto con particolare entusiasmo. E’ importante offrire un’informazione chiara e oggettiva sulle domande riguardanti il contratto d’affitto alla popolazione di Vernier”.

Questa guida apporta informazioni utili ed indica i servizi abilitati a rispondere alle domande degli affittuari. Da anche delle preziose informazioni, che sia in materia di ricerca di affitto, di procedura o di difesa dei condomini.

La Città di Vernier spera anche che i cittadini saranno meglio informati dei loro diritti e che potranno da ora farli valere.

Vernier dit stop aux incivilités!

La Ville de Vernier met sur pied une grande campagne d’information: affichage, flyers, web et actions hors murs sont développés pour sensibiliser au respect de notre environnement urbain. L’objectif est de provoquer une prise de conscience. Certains mauvais comportements sont inacceptables et ne seront plus possibles à l’avenir.



Attention, ça va taxer ! La Ville va réprimander les contrevenants. La police municipale amendera toute personne qu’elle surprendra en train de commettre une incivilité. Les comportements qui ne respectent pas les quelques règles listées ci-dessous seront sanctionnés par une contravention ou une amende administrative, qui selon la loi, peut aller de CHF 100.– à plusieurs milliers de

francs : jetez vos déchets dans les poubelles et non par terre, ramassez les crottes de chien et mettez-les dans les poubelles prévues à cet effet, jetez vos cigarettes éteintes dans une poubelle, déposez vos encombrants aux points de levée en respectant le planning de ramassage (sauf appareils ménagers à ramener dans leurs points de vente), ...

Nous comptons sur chacune et chacun pour respecter votre environnement avec des gestes du quotidien responsables !

Info :

Centre d’entretien de la Ville de Vernier, tél. 022 306 07 00 - ceuv@vernier.ch



Rade di Ginevra : per rispondere meglio ai bisogni del pubblico

Tuttavia le ristrutturazioni urbane ed anche le attività che si svolgono lungo tutti i moli non sono all'adeguatezza dei bisogni della popolazione.

E' un enorme potenziale, ma totalmente inutilizzato. Il sindaco Guillaume Barazzone, in collaborazione con il suo collega Rémy Pagani del Consiglio amministrativo e in carica al dipartimento delle costruzioni e della strutturazione, ha deciso d'organizzare un concorso per fare emergere delle idee, una visione. Il concorso internazionale è stato lanciato lo scorso novembre e i suoi risultati saranno presentati alla popolazione durante la prima metà di maggio.

L'obiettivo delle autorità è quello di trovare una visione che possa servire da base per il prossimo dibattito. La soluzione del concorso d'idee è stato privilegiato per evitare un'iniziativa *top-down* dove i magistrati e i funzionari impongono le proprie visioni. Sottolineiamo ancora una volta che le autorità cantonali sostengono quest'iniziativa e vi partecipano.

La futura spiaggia pubblica des Eaux-Vives, la cui gestazione sarà durata otto anni, dovrebbe essere pronta nel 2019. L'entusiasmo del popolo per questo progetto ed il sostegno unanime di cui gode mostra che gli abitanti hanno sempre voglia che la « loro » rade si sviluppi e che non la considereranno unicamente come un monumento ma anche come un luogo d'incontro, di divertimento e di relax al centro della città.



Il concorso (larade.ch) sul riassetto della Rade si basa sulla convinzione che il potenziale di questo posto può essere usato meglio. Oggi tutti possono osservare il disordine d'attività sui moli, la mancanza di spazi creati per la balneazione, l'estetica discutibile di certi chioschi e l'onnipresenza di macchine accanto ai moli. Il concorso d'idee non obbliga la città a realizzare il progetto vincitore. Con l'aiuto di una giuria d'esperti svizzeri ed internazionali, ha come obiettivo quello di far emergere delle nuove proposte di riassetto e d'installazioni che permetteranno di trasmettere un'immagine coerente con lo scopo di rispondere ai bisogni del pubblico.

Il capitolato d'oneri del concorso incoraggia i partecipanti a favorire soprattutto l'accesso all'acqua e alla

passaggiata, ad immaginare dei nuovi luoghi di ristoro, il tutto tenendo conto delle specificità del luogo e della sua storia. A questo proposito è interessante ricordarsi che la balneazione fa parte della storia di Ginevra. Infatti ci si bagna a Ginevra dai tempi del Medioevo. Alla fine del 18 secolo, 200 persone si divertono presso i « Bains Lullin », nel quartiere di Eaux-Vives. A inizi del XX secolo, Ginevra conta una decina di bagni pubblici, come quelli della Coulouvrenière, i bagni Défer, della Petite Fusterie o ancora di Rive.

A maggio, i progetti vincitori del concorso saranno esposti e sarà allora possibile intraprendere la discussione con i consiglieri municipali, i partiti, i cittadini, le associazioni e i gruppi d'interesse.

www.larade.ch

Inauguration de la crèche "Ô comme 3 pommes"

52 nouvelles places d'accueil pour les enfants! C'est une information formidable pour les familles. Avec ma collègue Sandrine Salerno, qui s'est beaucoup impliquée pour faire aboutir ce projet, le Conseiller d'Etat François Longchamp et l'ambassadeur Valentin Zellweger, nous avons inauguré une crèche située dans l'immeuble de la FIPOI, dans le quartier des organisations internationales.

Un pont entre la Genève internationale et la communauté locale.





Il Consigliere di Stato Pierre Maudet: normalizzazione di più di un centinaio di persone con “l’Operazione Papyrus”

Il mio obiettivo è infatti quello di mantenere la prosperità della nostra città tramite delle condizioni quadro che siano attrattive per le imprese del nostro cantone.

Se dovessi riassumere la mia attività politica in due parole, è proprio questo del resto il termine che precisamente userei. Ossia l’attuazione di condizioni quadro che permetterebbero di migliorare la nostra città tanto a livello economico quanto a livello di sicurezza e spesso i due contemporaneamente. Un esempio? L’operazione Papyrus che risponde a questi due criteri insieme.

Attraverso questa misura, il Cantone di Ginevra vorrebbe garantire una risposta pragmatica, globale e innovatrice alla situazione personale e professionale degli stranieri senza permesso.

Proponendo la normalizzazione di più di un centinaio di persone, il Cantone si assume le proprie responsabilità in materia di lotta contro le sotto-offerte salariali ed il lavoro in nero oltre ad assolvere il suo dovere di proteggere le persone in situazioni precarie e particolarmente esposte ad ogni forma di abuso. Questo processo di normalizzazione si svolge nel rispetto rigoroso del quadro legale in vigore (articoli 30, al.1, let. b LEtr e 31 OASA) secondo dei criteri oggettivi e cumulativi definiti tenendo conto del margine di valutazione possibile. Tra questi, una durata di soggiorno minima dai 5 ai 10 anni, un’integrazione riuscita misurata attraverso la conoscenza del francese ma anche e soprattutto l’assenza di condanne penali e un’indipendenza finanziaria completa da parte delle persone interessate.

Si tratta dunque di una misura non solo economica ma anche di sicurezza: il conso-



lidamento della lotta contro il lavoro in nero ne è un esempio lampante. Questo rafforzamento della sicurezza nel nostro cantone è del resto al centro della mia azione politica.

A tal proposito, e benché abbia la tendenza a dire che mantenere la sicurezza è una sfida permanente, sono contento del fatto che la criminalità si sia abbassata in questi ultimi anni nel nostro cantone, come testimoniano le ultime statistiche della polizia.

Tuttavia, non posso dirmi totalmente soddisfatto di questa evoluzione favorevole visto che il numero d’infrazioni rilevate a Ginevra, Cantone e città, è ancora troppo alto rispetto

al resto della Svizzera. Se il contesto economico, urbano e geografico costituisce un elemento d’implicazione, la necessità di proseguire con determinazione l’azione iniziata ne uscirà più palesemente. Del resto è una delle ragioni che mi ha permesso d’istituire una nuova legge sulla polizia che compirà i propri sforzi negli anni a venire.

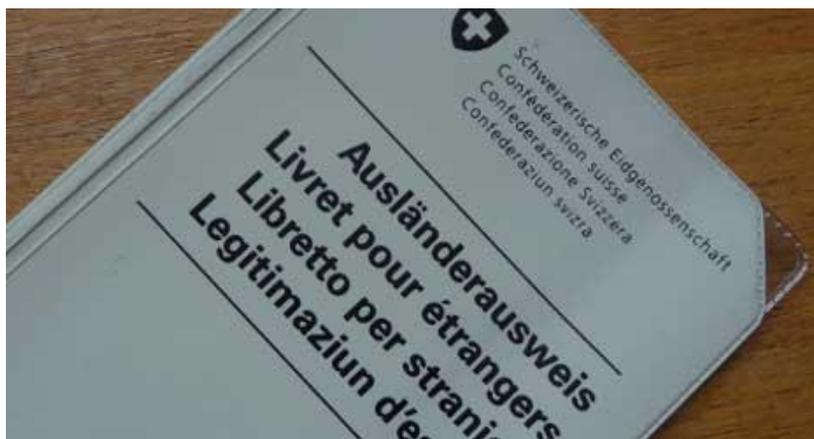
Uno dei suoi progressi sarà anche il rinforzo della polizia di prossimità, attraverso l’istituzione di un’unità dedicata, che comporterà un’ulteriore presenza della polizia nei quartieri.

Questo tuttavia non è che uno degli anelli della catena in materia di sicurezza. Perché se ci vogliono dei poliziotti per catturare dei criminali, ci vogliono anche dei giudici per condannarli ma anche e soprattutto di strutture detentive in numero sufficiente ove scontare la propria pena.

E’ precisamente questa la ragione che mi spinge a voler dotare il nostro cantone di una nuova prigione – lo stabilimento di Dardelles, accanto a Champ-Dollon – che permetterà, finalmente, di raggruppare i detenuti ginevrini in esecuzione di pena, attualmente sparpagliati in diverse prigioni, comprese quelle fuori dal Cantone, il tutto permettendo di rendere la prigione di Champ-Dollon alla sua vocazione preventiva.

In conclusione, m’impegno quotidianamente per cercare di migliorare la qualità di vita della nostra città, in modo che Ginevra resti una città in cui vivere bene. Non esitate a contattarmi tramite la mia pagina facebook/pierremaudet.ch con lo scopo di mettermi a parte delle vostre richieste e delle vostre preoccupazioni.

Pierre Maudet
Consigliere di Stato





Centre d'Endoscopie Digestive
24 AVENUE DE CHAMPEL - 1206 GENÈVE
Tél : 022 329 90 00
www.endoscopie-digestive.ch

*Gastroentérologie, gastroscopie, coloscopie, proctologie, traitement ambulatoire des hémorroïdes à Genève
Rendez-vous rapides.*

Gastroentérologie

Meilleures technologies mini invasives pour le diagnostic des maladies gastro-intestinales.

- Echo-color-doppler de haute résolution, examen d'une grande précision pour le diagnostic des maladies du foie et du pancréas

Endoscopie digestive ambulatoire

- Coloscopie, indiquée pour le diagnostic des polypes et cancers du côlon, ainsi que pour les maladies inflammatoires chroniques de l'intestin
- Gastroscopie, indiquée pour le diagnostic des maladies de l'œsophage, de l'estomac et du duodénum, telles que l'œsophagite de reflux, la hernie hiatale, la gastrite, l'ulcère gastroduodénal et les cancers

Les endoscopies permettent de pratiquer des biopsies des tissus, qui sont ensuite analysées en laboratoire de pathologie, ainsi que d'éliminer des polypes intestinaux de façon non invasive et ambulatoire.

L'examen y compris les prélèvements est indolore.

Proctologie

La proctologie est une spécialité qui s'occupe du diagnostic et traitement ambulatoire des pathologies anorectales

- Polypes et lésions précancéreuses
- Hémorroïdes internes et externes

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE



Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch

Avenue Bois-de-la-Chapelle 15 - 1213 Onex / Genève - T 022 879 12 34 - - Rue de la Servette 93 - 1202 Genève T 022 919 21 00
Rue Ancienne 45 - 1227 Carouge / Genève T 022 343 16 20 - - Rue de Chantepoulet 10 - 1201 Genève T 022 732 74 74